

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1370

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati AMODIO, SCARLATO, VALIANTE, D'AREZZO

Presentata il 26 giugno 1959

Istituzione in Salerno di una sezione distaccata della Corte di appello di Napoli

ONOREVOLI COLLEGHI! — È molto viva ed è ben nota — specie negli ambienti più vicini al problema e, quindi, maggiormente qualificati — l'aspirazione della popolazione salernitana di ottenere l'istituzione in Salerno di una Sezione di Corte d'appello.

Sono altresì note le varie manifestazioni susseguitesi in questi ultimi anni, intese a sollecitare l'adozione dell'auspicato provvedimento, sulla cui obiettiva necessità non può ormai sussistere alcuna incertezza; dapprima il Consiglio provinciale di Salerno, con deliberazione del 7 dicembre 1956, ebbe ad esprimere vivissimi voti perché i competenti organi considerassero con la dovuta attenzione la vecchia, ma sempre attuale e più pressante aspirazione; quindi il Consiglio comunale di Salerno, con atto deliberativo del 23 febbraio 1957, adottato all'unanimità, associandosi all'iniziativa del consesso provinciale, confermava il fervido voto di tutta la popolazione salernitana e conferiva al Sindaco ed alla Giunta municipale l'incarico di svolgere l'azione ritenuta più opportuna al fine di far trovare una eco concreta e favorevole all'annosa questione; subito dopo, un organo ancor più direttamente sensibile ed interessato al problema, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Salerno, si rendeva promotore di una riunione, cui parteciparono alcuni membri del Parlamento, nonché magistrati, avvocati ed autorità amministrative,

per rappresentare ancora una volta — e sulla base non solo delle ragioni storiche, politiche, culturali ed economiche, che già suffragano più che sufficientemente la nota aspirazione dei salernitani, ma anche di convincenti dati statistici e di argomentazioni di natura tecnico-giuridica — la necessità e l'urgenza di provvedere alla istituzione in Salerno di una Sezione staccata della Corte di appello di Napoli.

I motivi essenziali che in termini concreti possono addursi a fondamento dell'auspicato provvedimento sono i seguenti:

a) La particolare struttura geografica della provincia di Salerno, estendentesi soprattutto in lunghezza, pone in evidenza i gravi inconvenienti che, nell'espletamento della funzione giudiziaria, derivano dalla mancata attuazione, in questo fondamentale settore, dei principi del decentramento, ormai così saggiamente consolidati nell'indirizzo governativo.

A tale proposito, infatti, la questione non va considerata limitatamente alla distanza esistente tra il capoluogo e Napoli, ma con particolare riguardo alla posizione di Salerno che, situata quasi all'estremo nord della provincia, dista da Santa Marina — il comune più meridionale — circa 170 chilometri!

È inoltre da tener presente, ad esempio, il caso invero aberrante del comune di Sala Consilina che, pur facendo parte amministra-

tivamente della circoscrizione territoriale della provincia di Salerno, per la funzione giudiziaria è compresa nella circoscrizione della Corte d'appello di Potenza.

A tali situazioni-limite, si aggiungono le ben note condizioni della viabilità provinciale ed, in particolare, dei collegamenti fra alcuni centri abitati (si tengano presenti, specialmente, quelli dell'Alto Cilento) e Salerno: per cui se già tanto difficoltoso e poco agevole è il collegamento fra detti centri ed il capoluogo della provincia, è facilmente comprensibile l'enorme disagio di coloro che per adire la Giustizia in fase d'appello debbono addirittura raggiungere Napoli!

b) Non si pone alcun problema di natura finanziaria ai fini dell'istituzione della Sezione di Corte d'appello in Salerno, in quanto il palazzo di Giustizia già esistente nel capoluogo assicura ampiamente — sia dal punto di vista della idoneità e funzionalità dei locali disponibili, sia dal punto di vista del decoro e della dignità della costruzione nel suo complesso edilizio — le particolari esigenze dell'istituenda Sezione.

c) Come è già stato posto in evidenza anche in una precedente iniziativa parlamentare intesa alla medesima finalità, una preliminare analisi statistica degli affari trattati, sia in sede civile che penale, dai soli tribunale di Salerno e di Vallo della Lucania, nel biennio 1955-56, consente di preventivare già in gran parte l'entità e l'importanza del lavoro che verrebbe riservato all'istituendo organo giudiziario:

	Salerno	Vallo
Affari civili	6.843	670
Affari penali	3.383	364

È peraltro da tener presente che ai suddetti dati vanno aggiunti quelli relativi agli affari trattati, nello stesso periodo considerato, dal tribunale di Sala Consilina; ed allora, con l'eloquenza incontestabile delle cifre, si rivela in tutta la sua evidenza la necessità di provvedere nel più breve tempo possibile ad eliminare tanti e così gravi inconvenienti.

Se, peraltro, si ritenne a suo tempo — e molto opportunamente — di istituire a Reggio Calabria una Sezione staccata della Corte d'appello di Catanzaro, e se si considera che, nello stesso biennio 1955-56, il tribunale di Reggio Calabria ha complessivamente trattato 1.667 affari civili e 1.797 affari penali, contro, rispettivamente i 6.843 e 3.383 affari trattati dal solo tribunale di Salerno, non sembra che occorranco ulteriori elementi per illustrare l'opportunità di una favorevole determinazione in merito alla presente iniziativa, che si ha l'onore di sottoporre al responsabile esame degli onorevoli colleghi.

Il testo prevede: all'articolo 1, l'istituzione a Salerno di una Sezione distaccata di Corte d'appello, avente giurisdizione sui territori compresi nelle circoscrizioni dei tribunali di Salerno, Vallo della Lucania e Sala Consilina; all'articolo 2, l'attribuzione dei magistrati, nonché dei funzionari di cancelleria e di segreteria occorrenti ad assicurare il funzionamento dell'istituendo organismo giudiziario; all'articolo 3, le norme transitorie con cui si provvede a ripartire gli affari che, all'atto dell'istituzione della nuova Sezione, siano ancora pendenti dinanzi alle Corti d'appello di Napoli e di Potenza.

Confidando nel pieno consenso degli onorevoli colleghi, il proponente insieme con gli altri colleghi firmatari, si sente onorato di aver assunto la presente iniziativa, che sottopone fiducioso al loro benevolo esame.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È istituita in Salerno una Sezione distaccata di Corte di appello, dipendente dalla Corte di appello di Napoli, con giurisdizione sui territori attualmente compresi nelle circoscrizioni dei tribunali di Salerno, di Vallo della Lucania e di Sala Consilina.

ART. 2.

Alla Sezione distaccata di cui all'articolo 1 sono destinati un magistrato di Cassazione, con funzione di presidente della Sezione e cinque magistrati di appello, con le funzioni di consiglieri di Corte di appello.

All'ufficio del pubblico Ministero presso la predetta Sezione è destinato un magistrato di appello, con funzioni di sostituto procuratore della Repubblica.

Per il funzionamento degli Uffici sono distaccati funzionari di cancelleria e di segreteria e subalterni nel numero occorrente.

Il servizio dell'ufficiale giudiziario potrà essere disimpegnato dagli ufficiali giudiziari addetti al tribunale di Salerno.

ART. 3.

Gli affari civili e penali pendenti dinanzi alle Corti di appello di Napoli e di Potenza alla data nella quale ha inizio l'attività della Sezione istituita ai sensi dell'articolo 1, fatta eccezione per le cause civili già assegnate a decisione e per i procedimenti penali per i quali è stato dichiarato il dibattimento, se riflettono le circoscrizioni territoriali dei tribunali di Salerno, di Vallo della Lucania e di Sala Consolina, sono di ufficio devoluti alla cognizione della Sezione distaccata di Salerno.